

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Politico-quotidiano

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 5ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziam. Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 aprile a 31 dicembre 1893  
**LIRE 12**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
**CENTESIMI 5 PER PAROLA**

**DISCORDIE**  
Abbiamo per dispiaccio da Roma, 3:  
(S) Tornano in campo e si confermano voci di dissidi nel ministero e nel campo ministeriale.  
Chi solleva vivaci proteste fra i colleghi del gabinetto, è il Bonacci che si è assolutamente dichiarato avverso al progetto Villa sul divorzio.  
Questa sua avversione dipende da un ripicco personale; è questione di precedenza per la sua precedenza del matrimonio civile a quello religioso.  
Zanardelli si è intromesso fra il Bonacci ed il Villa per mettere d'accordo i due gireconsulti, ma il ministro fu inflessibile e non pare disposto a transazione alcuna.  
Zanardelli, prima di partire per Brescia, si dimostrò molto malcontento del contegno di Bonacci e ciò indispettisce contro il rifiutante collega quella parte di ministri che agisce e parla in nome soltanto del grand'oracolo zanardelliano.

**PER LA RIVISTA**  
Ci si telegrafia: Roma, 3:  
(S) Al Ministero della Guerra si è imponenti per le gravi spese che occorrono onde raggranellare le truppe necessarie alla gran rivista di parata progettata per dare all'Imperatore Guglielmo uno spettacolo soddisfacente delle nostre forze.  
E non basta la pur grave questione delle spese imprescindibili per far venire soldati da ogni angolo d'Italia per colmare i quadri quasi vuoti dei reggimenti destinati a prender parte a quella mostra guerresca.  
Il guaio più grave si è che occorre eziandio tenere compatte le guarnigioni delle varie città nell'aspettativa del primo maggio.  
Il movimento socialista in parecchi importanti centri accenna ad un risveglio tutt'altro che tranquillo e da ciò la necessità di non sguernirli di truppa per trovarsi in grado di far fronte ad ogni possibile eventualità.

**APPENDICE N. 73**  
del Comune - Giornale di Padova  
**LA MIA VITA**  
ROMANZO INEDITO  
DELLA  
CONTESSA DASH  
che non avrà mai, mettendole sotto gli occhi d'una folia ayida, che giudica di passaggio e che ride di tuttocciò che le si getta. Io mi sono opposta, e non li avrà. Li abbrucierò piuttosto prima di morire.  
Non risposi a quella lettera che con qualche riga d'oblio e di eterno addio. Il dolore, la disperazione reale che provava, sbucava ad ogni parola.  
Aveva allora preso il partito di lasciarmi trascinare dalla corrente, di non più combattere quella caduta, alla quale mi abbandonava senza difesa, e da allora, detronizzando me stessa, rinnegava quella parte di musa, di gradino, di cui non mi sentiva più degna.  
Il fondo della mia natura era buono, vedevo, Raoul, meglio educato, meglio guidato, sarei stata tutt'altro. Il mio triste destino non l'ha voluto!  
Il signor di Moncabri aveva degli affari a Parigi. Egli mi domandò ridendo una mattina se voleva accompagnarli e se non trova-

## LE CONVENZIONI MARITTIME IN SENATO

Roma, 3.  
Come sapete la Commissione del Senato che esamina le Convenzioni Marittime ha stabilito di procedere ad una ispezione sulla Navigazione generale prima di approvare le convenzioni stesse.  
Pare però che la Navigazione generale non consentirà mai a ispezioni governative o parlamentari.  
La Società, a quanto si afferma, non sarebbe affatto disposta a piegarsi alle proposte della Giunta senatoriale anche perchè la visita al materiale, che nel frattempo deve navigare, sarebbe lunghissima e dannosa agli interessi della Società.

## L'ONOR. BONGHI

Roma, 3.  
L'on. Bonghi non si ripresenterà ad Arcagni dove fu annullata la elezione di Gui.  
Gui mossosi in regola con la legalità, si ripresenterà quindi solo e per conseguenza sicuro di riuscire.

## LA BANCA D'ITALIA

Il lato più debole del progetto di riordinamento bancario, consiste, secondo la *Corrispondenza verde*, nell'insufficienza degli elementi che devono formare la base del nuovo istituto, il quale dovrà avere un capitale nominale di trecento milioni con soli duecento dieci milioni versati. Ma anche la quasi totalità dei milioni considerati come versati costituisce un valore nominale, perchè la Banca Nazionale, che servirà di nucleo alla banca nascente, ha una immobilizzazione che ascende a 142,600,000 lire. Se a questa cifra si aggiungono gli otto milioni circa di immobilizzazioni delle due banche toscane, ed i cinquanta milioni di perdita che approssimativamente risulteranno dalla liquidazione della Banca Romana le immobilizzazioni complessive della Banca d'Italia ascenderanno a 200 milioni in cifra tonda, per modo che si concederebbe una circolazione di 840 milioni ad un istituto che avrà un capitale disponibile di soli dieci milioni!  
Verò è che la cifra della riserva metallica sarà portata dal 33 al 40 per cento; ma la differenza tra queste due cifre potrà essere rappresentata da cambiali sull'estero o da certificati di deposito in oro, all'estero, cioè da titoli aleatori, per modo che, aggiungendo l'ammontare della riserva metallica effettiva con quello del capitale disponibile, si avrà, come garanzia della circolazione di 840 milioni, una somma totale di 287 milioni!

In tali condizioni, non si comprende la serietà della disposizione contenuta nell'articolo terzo del progetto, secondo la quale i biglietti della Banca d'Italia dovranno essere pagati a presentazione in moneta metallica. Lo scoglio del corso forzoso non può essere infatti evitato se non a patto che i biglietti a corso legale sieno convertibili a vista in moneta metallica; ma, col cambio al 4 per cento, basteranno soli otto giorni perchè i 277 milioni della riserva metallica escano dai forzieri della Banca per emigrare all'estero, ed allora resteranno gli altri 533 milioni di biglietti completamente scoperti, ed aventi per sola garanzia i dieci milioni del capitale disponibile.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Si assicurava stamane che il gabinetto salvo modificazioni imprevedute si sarebbe costituito così: Meline, presidenza e commercio - Dupuy, interno - Davelle, esteri - Trarieux, giustizia - Loizillon, guerra - Rieunier, marina - Spuller, istruzione - Viette, lavori - Viger, agricoltura.  
Poincaré rifiutò definitivamente il portafoglio delle finanze che gli era stato offerto. In seguito a ciò il detto portafoglio sarebbe stato offerto a Jules Roche.  
Ma pare che anche questi abbia rifiutato. Meline allora, nella quasi assoluta impossibilità di trovare un ministro delle finanze, deliberò di rinunciare al mandato e si recò dal Presidente Carnot a dichiarargli che declinava l'incarico.  
Si diceva che se Meline fosse riuscito nella costituzione del gabinetto, egli avrebbe fatta una dichiarazione alle Camere annunziando che il governo sarebbe stato disposto ad attendere ciò che l'esperienza dimostrò come eccessivo nel regime doganale.  
Dopo il rifiuto di Meline, Carnot conferì con Casimir Perier, presidente della Camera, sulla situazione politica, che è molto grave.  
In seguito a questo colloquio Carnot offerse a Dupuy, attuale ministro delle finanze, il mandato di formare il gabinetto.  
Dupuy lo accettò e conferì stasera con Peytral e Poincaré.  
Credesi che Peytral accetterà le finanze, e Davelle, Viger, Viette, Loizillon, Rieunier e Delcasse conserveranno i loro posti.  
LISBONA, 3. — Un incendio distrusse il Piccolo Teatro e gli stabilimenti vicini.  
Nessuna vittima, ma le perdite sono considerevoli.

## MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE

**Le condizioni dei lavoratori in Russia**  
La grande industria non esiste in Russia che da venti anni circa: la emancipazione dei servi permise che sorgesse e prosperasse: il proletariato industriale non data che da quel-

l'epoca, e d'allora soltanto la situazione degli operai fu fatta oggetto di studi e di sollecitudini da parte del governo. Non è quindi da meravigliare se i dati statistici, che riflettono le condizioni dei lavoratori sono scarsi ed incompleti, se è la legislazione protettrice del lavoro è monca ed insufficiente.  
L'operaio russo riceve, in generale, dal padrone il vitto e l'alloggio, il salario vien pagato per solito non a giornata, ma a fattura, il che quanto sia favorevole allo sfruttamento che se ne fa, nessuno è che non veggia. Però non v'ha in Russia nessuna statistica dei salari, come se ne hanno negli altri stati industriali; questo solo si sa che sono meschinissimi, e variano assai da governo a governo e da provincia a provincia. Giovi, del resto, per formarsene un concetto, il dire che nell'industria tessile l'operaio russo, pur lavorando in media dodici ore al giorno, non guadagna che 1 40 0/0 di quello che percepisce l'operaio inglese, pur lavorando mai al di là di dieci ore al giorno.

L'operaio non può essere licenziato, se non gli si danno quattordici giorni almeno di preavviso: nè può licenziarsi, se non danno al padrone questo medesimo preavviso. Il salario deve esser pagato almeno una volta al mese, ed in danaro, salvo per le spese di vitto e d'alloggio: dove il padrone vi manchi, l'operaio può chiedere la rescissione del contratto ed un'equa indennità.  
La legge non limita la durata della giornata di lavoro, che è diversa nelle differenti industrie: la media, però, non dovrebbe soverchiare le dodici ore. Il lavoro diurno comincia alle quattro e mezzo antimeridiane e termina alle otto della sera, con una interruzione di due ore per pasto: il lavoro notturno va dalle otto pomeridiane alle quattro e mezza del mattino, senza interruzione. Quest'orario non può che stremare le forze dell'operaio e riuscire funesto.

La legge vieta al padrone di licenziare il suo operaio, e prescrive inoltre che gli adolescenti dai 12 ai 15 anni non abbiano a lavorare al di là di otto ore, nè di notte tempo. Ma siffatte disposizioni, che paiono intese al bene dei lavoratori, sono soventi violate nella pratica, potendo gli ispettori delle fabbriche modificarle o sospenderne l'applicazione, secondo che lo stimino conveniente, a norma delle circostanze.

Quanto al lavoro festivo, esso è vietato ai giovanetti che ancor non raggiunsero l'età di quindici anni. In Russia le feste sono assai numerose, però non tutte vengono osservate, sicchè pare che l'operaio russo, fra domeniche e feste, si riposa circa ottanta giorni all'anno, il che è magro compenso all'eccessivo lavoro a cui è sottoposto e alla scarsa mercede che ne ottiene.  
Il governo ha istituito degli ispettori delle fabbriche con un mandato assai ampio: ad essi

è affidata la tutela dell'operaio in rapporto all'igiene ed è fatta loro facoltà di intervenire nelle vertenze fra operai e padroni, con diritto di punire i trasgressori della legge. Il loro numero però è affatto insufficiente poichè arriva appena a 19 per 58 provincie, nelle quali trovansi 26.000 stabilimenti industriali.  
L'industria casalinga, gli uffici governativi e le miniere non dipendono dagli ispettori.  
Se si eccettua l'obbligo che hanno gli stabilimenti, dove si impiegano più di cento operai, di tenere una infermeria, non vi ha alcuna istituzione che sussidi gli operai in caso d'infortunio, di malattia, di vecchiaia, come non vi ha alcuna assistenza medica gratuita. I comuni d'origine, ai quali spetta questo obbligo, non sono quasi mai in grado di soddisfarvi; per cui la miseria fra i lavoratori aumenta in modo spaventevole.  
Manca una statistica ufficiale dei casi d'accidente che accadono sul lavoro: si sa solo che il padrone non ne risponde se non quando l'operaio riesce a provarne la colpa.  
Il governo pensò un momento a creare una cassa di assicurazione col contributo degli operai, ma finora non se ne fece nulla, perchè questi non avrebbero mai potuto versare le loro quote.  
La stampa russa, la più imbagliata d'Europa, non parla mai di scioperi, che del resto sono assai rari; ad ogni modo pare stabilito che se ne verificarono 15 nel 1889 in seguito all'abuso nell'applicazione delle multe: ora però vi fu posto un freno prescrivendo che ciascuna multa non possa oltrepassare i tre rubli.  
Vi sono in Russia numerose Associazioni operaie o Artel, ma non hanno nessun carattere ostile al capitalismo, esse furono costituite soprattutto dopo l'emancipazione dei servi, e si possono paragonare alle nostre cooperative di produzione e di consumo.  
L'Artel in origine era un'Associazione di contadini, che lavoravano la terra in comune, ripartendosi i frutti; in certi governi esistono tuttora degli Artel, per la coltivazione del tabacco, l'allevamento del bestiame, ecc. Quanto a quelli che esistono nelle città e nei centri industriali, la loro organizzazione divenne più complicata, funzionando alcuni da cooperative di consumo, di assicurazione e perfino di credito, alla guisa delle nostre Banche mutue popolari; occupandosi altro del collocamento di persone di fiducia, quali domestici, fattorini, commessi di studio, ecc., per i quali l'Artel risponde, giacchè essi ne formano parte. Gli Artel che hanno per iscopo l'assicurazione mutua nei casi d'incendi o altri accidenti alle cose od alle persone, non hanno che una organizzazione rudimentale.  
Tutte queste forme di Associazione, quantunque poco sviluppate, potrebbero sempre servire di addebbellato per creare delle istituzioni meglio in armonia collo spirito dei

non mi piaceva più il ballo, che la società mi annojava e che, per divertirmi, mi occorreva un interesse.  
Trovai il colmo del mio dolore, e mai il riso infernale risuonò più clamoroso e più straziante nell'anima mia.  
— Il ballo è mortale, dissi sbadigliando a mia cugina.  
— Sì, ve l'ho ben annunciato, quando non si ha più la mania del waltz e della contradanza, occorre qualche cosa da poter sostituire, altrimenti non è sostenibile.  
Era dunque arrivata all'unisono della baronessa d'Ormess.  
La mia civetteria doveva essere soddisfatta, e divenni più alla moda che mai.  
Mille adoratori mi circondavano, piovevano i mazzi di fiori alla mia porta e le dichiarazioni attorno a me.  
Aspirai quell'incenso inguercioso, lo trovai insipido e lo rigettai. I miei sguardi cercavano quella qualche cosa, di cui mi aveva parlato Elisa, e che mi mancava mio malgrado.  
— Voi mi annoiate! mi diceva Riccardo, il quale veniva ogni giorno da me; mia cara amica, voi farete delle sciocchezze. Ne tremo per voi, guardatevi bene, la noia è un cattivo consigliere; esso accetta come una manna tutto quello che gli si presenta per guarirla e non sono difficili i rimedi! Io lo so perchè l'ho provata.  
— Bai! gli risposi, conoscete voi il motto del mio sigillo?  
— No.

va ora molto più ragionevole di conservare il nostro palazzo.  
Wilfrid entrò in quel momento, Ernesto gli annunciò quella risoluzione ed egli impallidì.  
— È vero questo, cugina mia? chiese egli.  
— È verissimo, Wilfrid.  
— Dunque, disse a bassa voce, non c'è più speranza?  
— Lo temo.  
— Che Dio vi protegga allora giacchè non volete permettermi di proteggervi.  
— Ascoltate, Wilfrid.  
E prendendo il suo braccio lo trascinai nel giardino.  
— Tutto è finito, voi l'avete detto ora, io non posso più, non voglio più lottare. Non ho la forza di guardare in faccia la vita tal quale il mio passato e il mio carattere me l'hanno fatta. Chiudo gli occhi e vado avanti. Rimaner qui non è più possibile, il supplizio di me stessa è troppo pesante da subire. Mi occorre la bufera per stordirmi, per togliermi persino il pensiero. Qui in faccia a Dio, alla mia coscienza ed a voi, sono oppressa; non potrei tollerare questa esistenza, v'assicuro. Che succederà ora? cosa c'è in fondo all'aria strada, quando gli anni o qualche altro motivo mi vietarono di seguirvi? L'ignoro, ma non erro dicendo che c'è sventura e forse delitto. Vi domando allora, Wilfrid, quando tutto mi abbandonerà, di non abbandonarmi voi. Che la vostra mano mi sostenga, che il vostro perdono m'impedisca di dubitare di Dio. Se sapete come soffrirò se sapete con quali lagrime espio i miei errori! avreste pietà di me, fratello mio.

— Odiata, voi mi spezzate il cuore. Queste sofferenze che vi straziano, mi straziano più di voi, e, ve lo giuro, se volete permettermelo, lascerò tutto per accompagnarvi. Mia moglie vi ama quasi quanto me, le dirò che vi sono necessario, ed ella non si lagnerà della mia assenza. E poi, ella ha i suoi figli, sua madre, la sua famiglia, e voi, povera creatura, non avete nulla, non un legame sulla terra, non un rifugio per piangere. Vostro padre vi ha affidata a me, orfano come voi; io non vi abbandonerò mai, checchè succeda, qualunque cosa facciate. Vi conosco più di tutti e so qual cuore batte sotto alle vostre pazzie, so cosa volete anche più di voi.  
Non temete dunque di nulla, Odiata, e dite quello che desiderate da me.  
— Restate, Wilfrid, risposi abbassando il capo. Vi chiamerò se avrò bisogno di voi; e poi come mi distrarrei se voi foste là.  
Egli ben lo comprese e abbassò alla sua volta il capo.  
Quando nel momento di montare in carrozza abbracciai il signore e la signora di Blumemberg, quando il mio ultimo sguardo li vide presso al castello, appoggiati l'uno all'altro, circondati dai loro figliuoli, un orribile sentimento d'invidia mi morse il cuore.  
Avrei potuto io pure essere così.  
I cavalli partivano, il signor di Moncabri mi disse uno scherzo su non so quale argomento banale, io lo odiavo in quel momento, e non gli risposi che con un gesto di sdegno. La signora d'Ormess fu stupita del mio cambiamento. Da quell'epoca data quel sarcasmo continuo che mi avete spesso rimproverato.

Andava in società ogni sera, e scopersi che

(Continua)

tempi, e per i bisogni del proletariato, e per tutelare i diritti e gli interessi, tanto più che anche in Russia l'antagonismo fra i lavoratori e i capitalisti si manifesta ognor più vivo, sicché, coll'andar del tempo, non può mancare di svilupparsi il movimento operaio quale si vede nei paesi industriali, e preparare così le condizioni d'un rinnovamento sociale divenuto ormai inevitabile.

## GIORNO PER GIORNO

L'atteggiamento deciso dal Senato, per quale il ministero Giolitti ha trovato e sta trovando ancora un freno ai suoi errori più madornali è il *cauohemar* della stampa ufficiale, la quale non sa darsi pace che tutto non ceda e non s'inchini dinanzi ai voleri di una maggioranza che non ragiona, ma vota.

×  
Eppure bisognerà decidersi per un verso o per l'altro: sfidare cioè i pericoli di un conflitto fra i due rami del Parlamento, conflitto che porterebbe più tardi gravi conseguenze, o chinare il capo dinanzi alla resistenza di chi e per natura delle cose e per disposizioni statutarie ha diritto ed obbligo d'impedire o correggere gli spropositi altrui.

×  
Fatto è che le convenzioni marittime, come la legge sulle pensioni, trovarono in Senato una opposizione più forte di quella che il ministero si attendeva: e forse alcuni altri dei suoi progetti, quello principalmente della nuova Banca d'Italia incontrerà la sorte della legge militare, che fu ritirata senz'altro discorrerne.

×  
Ma i ministri del giorno sono maestri in disinvoltura, e per dire e disdire che facciano non credono mai compromessa la propria dignità e molto meno il portafoglio.

×  
È certo che continuando su questa strada è compromesso lo spirito delle istituzioni, le quali vengono per tal modo interpretate non nell'interesse generale, bensì ad uso e consumo del potere esecutivo, che si fa forte di una maggioranza condiscendente ad ogni costo, sulla base delle reciproche compiacenze.

×  
Abbiamo invece l'esempio fresco fresco di un liberalismo, quale i liberali, i liberali sono tanto corrivi nel criticare le giornalieri vicende, dove alcune modificazioni fatte dal Senato al bilancio dell'entrata e della spesa, e non accettate dall'altra Camera, furono causa di una crisi ministeriale non ancora ben risolta.

×  
Non siamo, e lo abbiamo già detto più volte, non siamo fautori di crisi politiche ad ogni spirar di vento, ma non approviamo neppure il sistema inaugurato da questi pretesi liberali, di non tener conto delle manifestazioni legittime da parte di un Alto Consesso, al quale la legge fondamentale del paese riconosce il diritto di controllare gli atti dell'altro ramo del Parlamento.

×  
I soliti dottrinari, per coprire la responsabilità del ministero, e per giustificare della sua cocciutaggine diranno che il confronto non regge fra il Senato dei due paesi, considerata la diversità dell'origine: il Senato difatti rileva in Francia dal corpo elettorale, ed in Italia è tutto di nomina regia su proposta del gabinetto dei ministri.

×  
Allora, se il sistema è difettoso, e porta le conseguenze lamentate, voi, che vi chiamate liberali, abbiate il coraggio di proporre un cambiamento radicale nella base dell'istituzione: proponete in una parola la riforma del Senato sulla base elettiva ad uno o più gradi.

×  
Ma finché questo non si osa, ed è difficile osarlo alle condizioni cui si trova ridotta la morale politica del nostro paese, rispettiamo nel Senato quei diritti, che la legge vigente gli accorda.

## FRA POPOLAZIONE e Guardie di Finanza

Si ha da Noto, 3:  
«Ad Avola Iersera mentre un contadino rincasava collo schioppo in spalla, due guardie di finanza gli chiese il permesso di porto d'arme, che non aveva.

Le guardie allora gli sequestrarono il fucile e lo arrestarono.  
La moglie del contadino protestò contro tale arresto e uno dei finanziari le tirò una fucilata che la uccise.

La cittadinanza voleva fare giustizia som-

maria della guardia. Ne seguì un conflitto fra popolo e finanziari.

Tre guardie rimasero ferite; una è in pericolo di vita.

Intervenne il deputato D'Agata ma fu impotente a ristabilire la calma.

Le guardie vedendo di avere la peggio si chiusero in caserma, che il popolo prese a sassate.

Da Noto inviò molta trappa.»

## Cronaca del Regno

Milano, 2. — *Un neonato spozzato in una cantina.* — Verso le tre pom. di ieri il garzone del droghiere Sommaini, in via Pantano un ragazzino sui 12 anni, giocava alla palla in istrada. Andò a finire che la palla cadde nella cantina di quella casa. Il ragazzino, sceso per prendere il suo giocattolo, risalì tutto in preda a grande spavento, raccontando che in cantina c'era un bambino, completamente nudo, scannato.

Si constatò subito la verità del triste racconto. Il cadavere del bambino giaceva all'estremità del condotto nel quale vengono butate le spazzature, lasciando supporre che il bambino stesso, dopo che fu spozzato, si sia lasciato cadere là dentro.

I medici giudicarono che il bambino doveva essere nato da tre giorni.

Malgrado la sollecita inchiesta iniziata dall'autorità, il delitto rimane finora avvolto nel mistero.

Brescia, 2. — Le guardie di città procedettero all'arresto di un vecchio di settanta anni certo Fenaroli Angelo, perchè fu ritenuto autore di parecchi furti, essendo stato trovato in possesso di un grimaldello, di parecchie chiavi e di una molla da valigia.

Il Fenaroli è reduce da poco tempo dalle patrie galere, dove ebbe a scontarvi la bellezza di quarant'anni di pena a cui fu condannato per una grassazione e per un'infinità di furti.

## Cronaca della Provincia

(Nostra corrispond. partic.)

Galzignano, 2. — Non sarà discaro ai lettori del *Comune*, che ha sempre sì cortesemente accolte le nostre corrispondenze, il conoscere le condizioni in cui, trascorso l'inverno, si presenta la nostra provincia il disastro del 2 agosto 1892.

Limitatissime pur troppo sono le speranze circa il raccolto di questo anno; molte sono le viti e moltissimi gli alberi da frutto che si dovettero tagliare, perchè morti; quindi maggiori difficoltà e spese maggiori per rinnovare le piantagioni, affine di ricondurre queste terre, un dì sì rigogliose, al loro primitivo grado di produttività.

L'opera del locale Comitato di beneficenza che ha offerto per ben 7 mesi lavoro ai braccianti disoccupati e sussidiato i piccoli proprietari - già prossima a finire - venne prolungata per un altro mese a merito particolare di codesto reverendissimo monsignor vescovo che, dando egli primo l'esempio della carità, indisse, durante l'inverno, in tutte le parrocchie della Diocesi, una colletta che fruttò al Comitato l'egregia somma di L. 600 e che, a quanto ci viene assicurato, non è chiusa definitivamente. La gratitudine dell'intero paese è pari all'altezza del ricevuto beneficio.

Ad onta di ciò continuano tristissime le condizioni economiche del Comune; e, pur ammettendo che si possa ottenere quest'anno un discreto raccolto (cioè che sarebbe una specie di miracolo, date le condizioni attuali delle viti e delle piante), si presentano tuttora assai difficili, per il Comitato e per tutti, i due mesi di aprile e maggio, nonchè buona parte di quello di giugno.

S'aggiunga che le condizioni economiche rendono, come al solito, ancora più deplorabili le igieniche.  
Quantunque la mortalità si mantenga nel limite ordinario degli altri anni, e non siano verificato alcun caso di malattie infettive, pure la miseria di tanti mesi comincia ora a produrre i suoi effetti. Sono vari ammalati in Comune, e la pellagra, piaga di questa popolazione, aumenta.

Non può quindi che riuscire veramente benedetta e providenziale la filantropica idea della Commissione permanente nella pellagra in Padova di fondare anche qui una *locanda sanitaria* per i pellagrosi. Il sindaco, il parroco, il medico, tutti coloro che hanno viscere di pietà per tanti poveri che possono in tal modo essere strappati al manicomio o ad una morte precoce, prendono d'accordo il più vivo interesse a che la speranza di tale istituzione possa diventare fra breve un fatto compiuto.

Prima di chiudere questo cenno dobbiamo con grato animo ricordare l'opera gentile e generosa di alcuni giovani che, unitisi in Società Filodrammatica a scopo di pura beneficenza, si prestarono zelanti ed indefessi per la

buona riuscita di parecchie rappresentazioni, fornendo in tal modo alla locale Congregazione di Carità i mezzi per uscire, senza gravi disagi, da un inverno quant'altri mai disastroso e triste. G. M.

## CRONACA DELLA CITTA

### SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE

Le condizioni economiche non liete che il nostro paese attraversa, hanno messo in dolorosa evidenza il bisogno sempre più generale e sempre più urgente in cui si trovavano famiglie senza mezzi di fortuna di dare alle loro figlie una professione od un'arte che le renda istruite e abili massaie, e che permetta loro di campare onestamente la vita.

A soddisfare un tale bisogno, non si provvede direttamente finora se non con le Scuole Normali, ma esse conducono ad una professione, la quale non può nè deve essere l'obiettivo comune di tali giovinette. Invece a quel bisogno provvedono le Scuole Professionali, le quali in forma modesta, ma pratica ed efficace, mirano ad avviare la gioventù non agiata ad una fra le tante arti, mestieri e professioni in cui si esercita l'attività umana e le costituiscono il primo ed essenziale elemento della ricchezza pubblica.

Di Scuole Professionali sono largamente forniti i paesi dove l'attività intellettuale ed economica è più viva ed alacra; di tali scuole ormai, per iniziativa di Comuni e Corpi Morali, di privati e col concorso del Governo, sono fornite o vanno fornendosi le principali città d'Italia.

Padova, dove esiste una forte massa di popolazione buona e laboriosa, in condizioni ristrette di fortuna, dove ogni utile iniziativa trova pronta e degna rispondenza di generosi cittadini; Padova non può nè deve essere, neppure in questa arringa, dietro alle altre.

Per dar vita ad una modesta Scuola Professionale femminile, i sottoscritti, costituiti in Comitato promotore, ricercarono adesioni per ottenere un primo fondo di impianto e la cifra raccolta ammonta già a L. 5000, oltre a L. 500 generosamente elargite a titolo d'incoraggiamento dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La Scuola Professionale verrà aperta entro brevi giorni. Ma detto fondo basterà per l'impianto e per la conduzione della scuola durante un lasso di tempo non troppo lungo, per cui sarà d'uopo che il Comitato faccia appello ai cittadini.

Esso nutre piena fiducia, che quando invierà le schede per la sottoscrizione di azioni troverà adesione nella cittadinanza, la quale deve essere altamente compresa della utilità di questa Istituzione.

Raccolto un certo numero di azioni verrà convocata l'Assemblea dei soci per la approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Padova, 29 Marzo 1893.

IL COMITATO PROMOTORE

Francesco Fanzago, *Presidente* - Cittadella Vigodarzere Luisa - D'Ancona Sireni Vittorina - Omboni Elzerdot Stefania - Piovone Sartori Adele - Tessaro Nina - Treves D'Almbert Giulia - Amato Amati - Marzolo Antonio - Pizzo Luigi - Suman Camillo, *Segretario*.

Intanto pubblichiamo i nomi dei primi obbligatori.

Signora Omboni Stefania, signora Tessaro Nina, famiglia baroni Treves Dei Bonlli, contessa Sartori-Piovone Adele, famiglia conti Corinaldi, conte Giusti Vettore sindaco, sig. Moschini cav. Giacomo, famiglia Forti, avv. Marzolo cav. Antonio, cav. Fanzago dott. Francesco, cav. Maluta Giovanni, contessa Rebusstello-Micheli Matilde, famiglia conti Papafava, conte De Lazara, sig. Barzilai Bruno, contessa Giustiniani-Venezze Maria, ing. cav. Sacerdoti, famiglia De Benedetti, contessa Cavalli-Salvadeo Elisa, avv. Fuà cav. Eugenio, conte Cittadella-Vigodarzere Gino, famiglia Trieste, signora Da Zara-Segrè Ernesta, conte Cavalli Antonio di Chiari, sig. Wollmann Adolfo, contessa De Angeli, contessa Arrigoni degli Oddi Orsola, contessa Dolfin Adda, contessa Cittadella-Vigodarzere Luisa, sig. Pittarello cav. Antonio, cav. Robustello dott. Francesco, signora Rosanelli-Maluta Emilia, sig. Pizzo Luigi, conte San Bonifazio, barone Massa Andrea, prof. cav. Verson De Enrico, comm. Maluta Carlo ed Ida, famiglia nob. Brunelli-Bonetti, signori Piazza Giammaria e Maddalena, nobili Dolfin Francesco e Amalia, coniugi Fasolo, prof. Goldschmidt Gustavo, famiglia conti Bordini, signora Sireni-D'Ancona Vittorina, sig. Rignano-Treves bar. A Vittoria, signora Agagnor Vittoria, cont. Suman Camillo, famiglia nobili Lonigo, sig. Maluta Gustava, famiglia Scapin Pietro.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 31 marzo 1893 prese le seguenti deliberazioni:  
Approvò il bilancio 1893 della Casa di Ricovero di Padova.

Rinviò per completa istruzione il ricorso della fabbriceria della chiesa parrocchiale di Battaglia circa il risturo del coro.

Approvò in parte la deliberazione 18 marzo del Consiglio amministrativo dello Spedale Civile di Padova circa la pensione ai figli dell'ex tesoriere Agostino Toffanin.

Rinviò gli atti riguardanti il concorso del Comune di Trebaselghe nel risturo della casa canonica di Fossalta.

Rinviò gli atti relativi all'aumento della tassa sulle vetture in Comune di Loreggia.

Prese atto di alcune variazioni nell'inventario patrimoniale della Casa d'Industria di Padova.

Approvò l'accettazione del legato bar. Treves di L. 2000 da parte degli Asili Infantili di Padova.

Dichiarò non dovere il Comune di Carmignano di Brenta rimborsare al Comune di Grantorto le lire 25.74 di deferenza per cura di Angela Nodari nell'Ospedale Civile di Padova.

Approvò l'accettazione del legato Treves di lire 1000 da parte dell'Istituto Camerini-Rosli di Padova.

Approvò l'aumento di stipendio alla levatrice comunale di Grantorto.

Approvò l'affrancazione dei canoni e la contrattazione di mutuo deliberato dalla Congregazione di Carità di Mezzalra.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità predetta.

Approvò il consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Rubano.

Approvò i bilanci 1893 della Commissaria israelitica di beneficenza in Padova.

Prese atto dell'offerta fatta dalla Congregazione di Carità di Borgoricco dall'onorevole Ottavi.

Approvò la rinnovazione di un mutuo cambiario da parte del Comune di Galliera Veneta.

### Esami pratici di ostetricia.

In conformità a circolare 22 corrente del Ministero dell'Interno, reo a conoscenza delle SS. LL. che con R. Decreto 5 febbraio u. s., inserito nel num. 60 della Gazzetta Ufficiale, sono state prorogate di un altro anno le sessioni di esami pratici per le donne che esercitano abusivamente l'ostetricia.

Le condizioni per l'ammissione a tali esami sono quelle stesse del R. Decreto 5 febbraio 1888. Soltanto col nuovo provvedimento si richiede che l'esercizio abusivo duri da un decennio anziché da un quinquennio.

### Per l'Ospizio di Roma.

Abbiamo con vera soddisfazione appresa la notizia che i funzionari della locale R. Intendenza e degli Uffici finanziari della Provincia hanno largamente risposto all'appello fatto allo scopo di raccogliere offerte a beneficio dell'erigendo Ospizio Nazionale per i figli degli operai morti sul lavoro.

Simile atto mentre acquista all'egregio cav. Pietro Meggiolaro, R. Intendente, ed a tutti gli impiegati, sottoposti a merito di più, sarà di certo incitamento ai colleghi delle altre amministrazioni per fare altrettanto.

Gli è per ciò adunque che noi abbiamo voluto segnalare il buon esempio dato dai funzionari della R. Intendenza.

### Per le nozze d'argento.

Alle ore 11 ant. nei locali comunali di Santa Chiara vi fu una riunione dei sindaci del Distretto per progettare sul modo più atto ad onorare i sovrani nelle nozze d'argento.

Taluno fra i sindaci dei Comuni suburbani intende di proporre l'istituzione in Padova di un ospizio per i vecchi contadini.

L'idea è buona, buona assai.

Vi saranno mezzi per attuarla?

### Un amico che parte.

Il cav. Andrea Andreis, ex consigliere del nostro Comune, parte da Padova per stabilirsi altrove.

Sempre generoso e benefico, il cav. Andreis, nell'atto di abbandonare la nostra città, ha voluto versare alla Cucina Economica l'egregia somma di L. 100.

L'atto filantropico ha di per sé stesso un'egregio. Noi però, annunciandolo, vogliamo aggiungere una parola ancora di rammarico per la partenza dell'egregio nostro amico, a cui auguriamo buona fortuna.

×

Avevamo dato la notizia di cui sopra, quando ci giunse il seguente Comunicato:

La Cucina Economica, mentre ringrazia sentitamente il sig. Andrea Andreis per la sua generosa offerta, si fa un dovere di dare pubblicità alla gentile lettera, che l'accompagna, e che aggiunge al valore del dono il pregio dei più nobili sentimenti verso l'istituzione e verso la città.

## «Onorevole» Presidenza DELLA CUCINA ECONOMICA

di Padova.

«Nell'abbandonare codesta città, che ormai era mia seconda patria, meglio non trovo, per esprimere la mia riconoscenza delle gentilezze avute, che offrire il tenue obolo di Lire 100 a vantaggio di codesta benemerita Istituzione.»

«Con tutta stima  
«Dev.mo  
«ANDREA ANDREIS»

### L'abolizione dei faccendieri di Pretura.

Il progetto che modifica l'art. 156 del Codice di procedura civile dispone che per cause dinanzi ai pretori e ai conciliatori di parti possano farsi rappresentare a mezzo avvocato o procuratore, o laureato in giurisprudenza, oppure dove il numero di tali procuratori sia insufficiente, da persone autorizzate dal presidente del Tribunale.

Il progetto di riforma tende a sopprimere così l'invasione dei così detti faccendieri di Pretura, inetti e poco scrupolosi.

### La Società Umberto I° al Dolo.

Ieri sera al teatro di Dolo la Società Ginnastica Umberto I° diede il suo secondo spettacolo.

Maggior numero di persone assisteva allo spettacolo, svariato ed applauditissimo.

Ecco il programma:

Scala incantata - poi signori Baston e Mezzalra;

Triplice sbarra fissa - signori Bragagnolo Baston;

L'uomo serpe - signor Fornis;

Gruppi sulle sedie - signori Mezzalra, Bragagnolo e Albino;

Gruppi a terra - Massaro, Mezzalra e Albino;

Washington - il bravo signor Marini;

Trapezio a tre - Andreos, Bagnoli e N. N.

La serata d'onore per i figli dell'aria.

Gli applausi maggiori toccarono al Bragagnolo ed ai figli dell'aria, esperti ed abilissimi ginnasti.

### Da Piove

Ci giunge la notizia dell'esito felicissimo ottenuto nelle recenti feste religiose dal giovane maestro sig. *Idebrando Berti* per le sue istruzioni ed avviamento, sempre progressivo, del corpo corale.

All'egr. sig. Berti, cui arride un lieto avvenire, non li deve certo mancare l'appoggio di chi può essergli utile.

### Streghe e demoni a Volta Barozzo.

Eravamo indecisi di accennare ai fatti, ma poichè se ne impossessano i giornali del fuori è logico che pur noi diciamo una parola.

Ma perchè non si supponga che lo spirito della *reclame* ci fa fuorviare e scrivere sopra ai fatti un romanzetto, citiamo quanto scrive la *Gazzetta di Venezia*:

«Ritorno in questo momento da una visita fatta a 3 ragazze nel vicino paese di Volta Barozzo, che da 15 giorni erano in preda a spasmi e allucinazioni e dicevano di essere possedute da qualche spirito maligno. Le tre energumene si chiamano *Italia, Luigia, Angioletta Tagliado* poco più che ventenni.»

Il medico chiamato durante i primi assalti notturni accennava alla manifestazione di qualche alterazione di mente piuttosto che a fenomeni nevrotici od epilettici.

Le sofferenti dicevano di sentirsi percuotere senza scorgere il bast naturo, avevano visioni strane e spaventose. Su queste manifestazioni nevropatiche i compaesani intesero poi storie di fatucchiere, di esorcismi, e le versioni impensierivano i paesani anche delle borgate vicine.

Ora però da un paio di giorni le ragazze sono tranquille e mercè l'intervento, esse dicono, di scongiuri, sembra che sia accertata la guarigione.

Mi si racconta pure di un parente delle ragazze, di notte percosso barabarmente per la strada dallo spirito maligno, di un altro che fu trovato nel proprio letto legato ed imbracciato, durante il sonno, senza che si trovasse traccia di persone estranee penetrate nella camera.

Ora vedremo se colla guarigione delle ragazze avrà a cessare ogni fatto simile.»

E non si ha ragione a dire che il medioevo a Volta Barozzo è in pieno trionfo.

### Un abile truffatore.

Oggi alla trattoria dell'*Ernesto* in Prato della Valle un giovanotto decentemente vestito entrò per farvi colazione.

Questa fu lauta certamente poichè il giovanotto fece ascendere il conto a L. 3.75.

Servito che fu con l'usata premura dall'*Ernesto* il quale dovette correre più volte per comparare ora far maggio, ora dei sigari e caffè, credette opportuno chiedere il conto.

All'improvviso l'ignoto avventore disse al proprietario:  
«Non ho meco il portafoglio, venga col me e sarà pagato.»

Il marituolo si recò, accompagnato dall'Ernesto, alla Caserma dei R.R. Carabinieri e trovatosi il Brigadiere disse senza scomporsi:

«Presento l'oste ecc. al quale davo circa quattro lire: ora non tengo danaro. Prenda le mie generalità e l'assicuro che domani alle 5 l'nesto sarà pagato.

Il Brigadiere si accentò di prendere nome e cognome (certamente falso) e lasciandolo a libertà gli disse che se entro domani non avesse pagato il conto lo... avrebbe arrestato. L'oste aspettò ancora il pagamento ed il brigadiere dei carabinieri avrà da cercare un pezzo prima di rintracciare l'abile truffatore.

#### Benevolenza.

Il Consiglio d'Amministrazione degli Orfanotrofi, *Vittorio Emanuele* e S. M. delle Grazie, ringrazia pubblicamente il benemerentissimo cav. avv. **EUGENIO DOTT. FULI**, che all'occasione delle Nozze d'argento dei nostri giovani volle elargire a favore degli Orfani accolti nei due Pii Luoghi, la cospicua somma di L. 5000, da lui già consegnata in mano del Preside.

L'atto generoso dell'esemplare Cittadino renderà a perenne memoria del suo animo alto e benefico.

#### Disgrazia.

L'altro ieri verso le ore 6 pom. la ragazzina **Pegoraro Angela**, d'anni 10, del Bassanello, per trastullarsi accendeva un mucchio di frasche seche.

Le fiamme avvilupparono tosto la povera bambina che riportava alcune ustioni non lievi alla faccia ed al braccio destro.

Alle sue grida accorsero i famigliari che la raccolsero e la trasportarono alla vicina farmacia dove venne medicata dal medico del luogo il quale però non si pronunciò sullo stato della disgraziata ragazzetta.

#### Incidente.

Ieri sera circa le ore 9 la carrozza pubblica numero 41 conduceva alla stazione ferroviaria due signori.

Quando fu di fronte al negozio **Guerrana** il cavallo cadde a terra spezzando le stanghette e finiti.

Il vetturale ha accomodato alla meglio la carrozza e quindi proseguì il suo viaggio verso ferrovia senz'altri incidenti.

#### Tentato suicidio?

Si parla in città di un tentato annegamento da parte di un soldato degli Alpini.

Il fatto sarebbe avvenuto ieri nelle ore pomeridiane su quel di **Brusegana**.

#### Una zuffa.

Si parla ancora di una zuffa fra borghesi ed militare del Panificio avvenuta domenica notte in **Via Scalona**.

La zuffa fu alquanto seria; il soldato ne uscì ilconco.

Fu quindi assistito nell'osteria di **Via S. Giacomo** al N. 1892.

Anche un tenente, a quel che si dice, pretese difese del militare ingiustamente assalito e prestò alla cura del medesimo.

Si noti che il soldato opponeva contro gli saltatori seria resistenza; ciò non ostante per momento fu disarmato.

Il fatto è veramente spiacevole.

#### Domestica arrestata.

Il delegato di **P. S. sig. Topan ordinò**, ieri, l'arresto di certa **B... Giuseppina**, domestica presso il **sig. Florento Luigi**, oste in **Via Maggiora**, per furto continuato.

#### Terremoto nel Veronese.

Riferisce l'**Arena** di Verona 2:

Alle ore ant. 0 e minuti 30 scossa sussultiva assai vibrata, ma brevissima: la quale, quasi immediatamente, fu seguita da altra ondata in direzione Est-Ovest durata da 5 a 7 secondi.

La scossa è stata generalmente avvertita in tutta la città: molte persone furono di soprano svegliate. Nelle gabbie gli uccelletti diedero segno di spavento.

Alla ore ore 4 ant. altra leggera scossa.

Alle ore 9 ant. nuova scossa assai leggera, accompagnata però da tremiti nei cristalli delle finestre.

Dall'**Osservatorio Geodnamico** 2 aprile 1893.

A. GOIRAN.

Da Belluno Veronese ci scrivono in data 2 aprile:

Sonotte, verso le ore 12 1/4 circa, si fece sentire qui una fortissima scossa di terremoto senso ondulatorio che durò circa dieci secondi.

Si attendeva, come di solito, la seconda scossa ma per fortuna non avvenne.

Abbenche fossero tutti immersi nel sonno, tutti si risvegliarono, tanta fu la violenza e la durata delle ondulazioni. M. M. Riceviamo da **Badia Calavena** in data 2 aprile:

Nella scorsa notte alle ore 12 m. 20 una scossa di terremoto sussultoria della durata di un secondo circa pose in serio scompiglio tutto il paese.

La maggior parte delle famiglie fuggì precipitosamente all'aperto credendo rinnovarsi le tragedie del 1891.

Alle ore 12 m. 25 della stessa notte altra scossa sussultoria, ma di poca entità.

Qualche leggiero danno, ma nessuna seria disgrazia.

Un forte vento di levante accompagnava i movimenti tellurici. X.

#### Smarrimento.

Il venditore di giornali che tiene Edicola alle Torricelle ieri ha perduto un biglietto da L. 25 partendo da **Pedrocchi** per **Sarvi, San Daniele, Prato della Valle, S. Croce, Orto Botanico** e via **Albore**.

Chi trovasse quel denaro e glielo recapitasse farebbe opera buona davvero.

#### Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta.

Tre biglietti del Monte di Pietà.

Un orecchino d'oro.

Due portamonete con pochi centesimi.

Per la seconda volta

Una cambiale.

Un dramma a sensallon, un dramma per le domeniche!

Questa l'opinione di tutti, dopo la roita, della **Grande Mariniara**.

Ebbe peraltro una accoglienza festosissima dal pubblico affollato; e da parte degli artisti l'azione drammatica fu efficacissima: logico quindi concludere col dire che vi furono molti e ripetuti applausi.

Nella farsa il **Bonfiglioli** - un brillante veramente eccezionale - coi suoi frizzi spontanei fu esilarantissimo, conquistò ormai la simpatia del pubblico e veramente lo merita.

**AMINA SIGNORETTI**

È questo il nome di una gentile ed avvenente signorina, figlia al tenore cav. **Leopoldo Signoretti** artista che percorre brillantissima carriera, e che fra poco si darà alle scene dove lei è riserbato un posto non comune.

Ieri la sig.na **Amina**, in un circolo ristretto di persone in un teatro della nostra città, ha cantato alcuni pezzi riscuotendo gli applausi del presenti.

E gli applausi erano veramente meritati.

Infatti quanti ebbero con noi la fortuna di udirla, ammirarono in lei una bellissima voce di mezzo-soprano, limpida eguale, intonatissima, un'espressione di canto molto efficace, quale del resto era da aspettarsi dalla figlia di un tal padre.

Sappiamo che un'avveduta impresa se l'è già accapparrata per farla debuttare fra poco in una città vicina nella **Favorita**.

Fare auguri alla gentile sig.na **Amina**, nella quale si ammira non solo l'artista ma si ancora la signorina colta e spiritosa, sarebbe superfluo, le sue qualità ci affidano che otterrà uno splendido e meritato successo, e ci limitiamo ad esprimere il desiderio di poterla presto applaudire nella nostra città.

#### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi!** - La drammatica compagnia, diretta dall'artista **ADOLFO COLONNELLO**, questa sera rappresenta:

*Goldoni e le sue sedici commedie nuove con farsa* Ore 8 1/2.

**Teatro meccanico** - (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

SCIA RADA

Il primier da ognun si brama;  
Fu il secondo il primo tanto;  
Dall'entier la bella fama  
Val più assai d'ogn'altro vanto.

Spiegazione della Sciarada precedente

DI-AMANTE

#### Ringraziamento

**Ugo e Teresina Durante** ringraziano con animo commosso quanti con la parola e gli atti parteciparono al loro dolore per la morte della rimpiauta

MARIA

vezzoso angioletto di quattro anni e mezzo salito al Cielo perregar pace ai suoi.

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

L'EMULSIONE SCOTT che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto, è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire è questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRE

31 Direttore dell'Ospedale Benefizio di Firenze

#### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 4 aprile 1893

Roma 3			Parigi 3		
Rendita contanti			Rendita fr. 3 0/0		97,33
Rendita per fine	97,17		idem 3 0/0 perp.		96,95
Banca Generale	328, —		idem 4 1/2 0/0		103,72
Credito mobiliare	474, —		idem ital. 5 0/0		99,92
Azioni S. Acqua Pia	1141, —		Cambio s. Londra		25,15
Azioni S. Immobiliare	69, —		Consolidati ingl.		963,16
Parigi a 3 mesi	104,15		Obblig. Lombard		321, —
Londra a 1 mese	26,21		Cambio Italia		4, —
<b>Milano 3</b>			<b>Vienna 3</b>		
Rendita contanti	97, —		Rendita turca		22,17
idem	97,15		Banca di Parigi		630, —
Azioni Mediterr.	553, —		Tunisi nuove		488, —
Lanificio Rossi	1288, —		Egiziano 6 0/0		500,62
Cotonificio Cantoni	365, —		Rendita ungherese		96,06
Navigazione generale	336, —		Rendita spagnuola		61,59
Raffineria Zuccheri	234, —		Banca sconto Parigi		140, —
Sovvenzioni	26, —		Banca Ottomana		586,56
Società Veneta	32, —		Credito fondiario		967,50
Obblig. merid.	311,80		Azioni Suez		2617, —
nuove 3 0/0	303, —		Azioni Panama		17,50
Francia a vista	104,15		Lotti turchi		93,12
Londra a 3 mesi	26,07		Ferrovie meridionali		613,75
Berlino a vista	128,25		Prestito russo		78,65
			Prestito portoghese		
			20,75		

«Ecco qua una lettera del ministro Lavaca in cui mi domandava spiegazione circa talune operazioni riscontrate nella relazione sull'ispezione Biagini (1892). Risposi allora dando spiegazioni complete. Infatti il ministro non replicò. Adesso la relazione Busca rileva le medesime operazioni, non altro. Partito Busca, seppi da Roma tutto essersi trovato in regola. L'onor. Finali, presidente della Commissione d'ispezione, mi scrisse un biglietto, compiacendosi meco. - Improvvisamente scoppiò la bomba».

Il duca Della Verdura continuò: «L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«Ecco qua una lettera del ministro Lavaca in cui mi domandava spiegazione circa talune operazioni riscontrate nella relazione sull'ispezione Biagini (1892). Risposi allora dando spiegazioni complete. Infatti il ministro non replicò. Adesso la relazione Busca rileva le medesime operazioni, non altro. Partito Busca, seppi da Roma tutto essersi trovato in regola. L'onor. Finali, presidente della Commissione d'ispezione, mi scrisse un biglietto, compiacendosi meco. - Improvvisamente scoppiò la bomba».

Il duca Della Verdura continuò: «L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito».

«L'is

Publicazioni della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

- Alcanti A. Discorso su Francesco Petrarca letto in Padova il 19 luglio 1874. L. 1.50
Bellavite prof. U. Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. .50
Nota illustrativa e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1873, in-8. .50
Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno. Contratto di matrimonio. Padova, in-8. .50
Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. .80
Bernardi dott. G. Il Sacrificio ossia le due amiche. Dramma in tre atti. Padova 1873, in-16. .50
Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. .40
Bertini prof. P. Giorgio e la sua educazione. Padova 1878, in-16. .30
Blaggi L. Opere mediche, ordinate ed annotate dal dott. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema di (abelsberger Noè, con tavole. Quarta edizione. Padova 1881, in-12. (Biblioteca Scol.). 1.50
Bonatelli prof. E. Elementi di Psicologia e Logica. Padova 1892, in-16. .20
Borlinetti prof. B. Fotografia alle poteri indelebili. Padova 1869, in-12. .30
Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in-8. .60
Canestrini prof. G. Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. 1874, in-8. 2.50
Capelli A. e Garbieri G. Corso d'Analisi algebrica. Padova 1886, vol. I. 12.
Cappelletti pr. G. Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due volumi in-8. 15.
Cavagnari prof. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in-12. .40
Cavaletto A. Pensieri e voti per il coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1858, in-8. .10
Cittadella conte G. L'Italia di Danie. Studi. Padova 1865, in-8. .10
Colbacchini A. L. Catalogo di libri rari e preziosi. Bassano 1864, in-8, vol. I. .60
Coletti prof. F. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855. .50
Del professore Giacomanda Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. .50
Della Vita e degli scritti di Francesco Regnatta. Padova 1859, in-8. .50
Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. .50
Cornwall Lewis. Quali è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazi oneddi prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. .20
Dante Alighieri. Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica). 1.50
Dante e Padova. Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. .70
Del Colle G. Manuale per il ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in-4. .50
De Donato Giannini prof. P. Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno. Padova 1878, in-12. .50
De Giorgi prof. A. Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. 10.
De Leva prof. G. Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Volumi I, 2, 3, 4. 35.
Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. .60
Dino Compagni. Le più belle pagine della cronaca fiorentina, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.). .60
Eumenosier G. Disquisitioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in-8. 1.25
Evangelisti G. Racconti sociali. Condizioni diverse - Storia di un uomo qualunque - In cerca di fortuna - Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. .40
Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianoforte dei movimenti di Anstler. Padova, in-8. 1.50
Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. 10.
Ferrari prof. E. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. .60
Ferrari P. El libro de la Cassa de Risparmio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. .75
Framarini Margherita d'Isari. Tragedia. Padova 1855, in-12. 1.50
Gabelli ing. F. Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1877, in-8. .20
Gallina cav. G. Teatro Veneziano. El Moroso della Nona - Le barufe in famagia. Padova 1878, Volume I.
Volume II: Nissun va al monte. Una famagia in rovina. Padova, 1879.
Volume III: La Chitara del papà - Mia fia. Padova 1881.
Volume IV: Teleri vecchi - Le serve al pozzo. Padova 1882.
Volume V: Tutti in campagna - Zente refada. Padova 1883.
Volume VI: I oci del cuor - La Mama no mor mai. Padova 1883.
Volume VII: Un pare disgrazià - Un zio ipocrita. Padova 1887.
Garbieri prof. G. Trattato di Aritmetica Razionale, più Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. .20
Elementi di Aritmetica pratica ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12 Sesta ediz. .20
Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. .10
Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi fino a 10000 Quarta ed. Padova 1887, in-12. .30
Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. .20
Garbieri prof. G. Trattato di Algebra Elementare con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. - Calcolo Algebrico - Equazioni - Logaritmi. Padova 1886. 1.350
Id. Vol. II. - Teorie Complementari. Padova, 1886. .30
Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. .30
Gemina A. M. Fisiologia ed Igiene del Con-

FOGLIO UFFICIALE degli Annuzi Legali della Provincia di Padova Venerdi 31 marzo 1893 (478) Zampiron Luigi di Antonio di Padova, ammesso al gratuito patrocinio per Decreto 25 febbraio 1893 N. 43 del Presidente della Sezione d'Accusa presso la R. Corte d'Appello di Venezia, assistito dall'avvocato Antonio Valsecchi rende nota a termini dell'art. 839 Codice Procedura Penale di avere presentata all'Ecc.ma Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze legali della Sentenza 28 ottobre 1881 del R. Tribunale di Padova, colla quale fu condannato alla pena di mesi sei di carcere per furto continuato qualificato.

burale di Padova colla quale per crimine di correttezza in furto fu condannato a mesi quattro di carcere duro inasprito col digiuno in tutti i venerdi. (477) Costituzione di Società Cooperativa in nome collettivo Io sottoscritto Gozzo dott. Angelo Notaio residente in Cittadella, insorrito presso il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Padova ed Este con atto pubblico 2 febbraio 1893 N. 240 di Rep. e 265 di Reg. a mio rogito e registrato a Cittadella il 7 successivo al N. 268 Vol. 14 Atti pubblici, agente da tassa, venne costituita nel Comune di S. Martino di Lupatari fra i signori Parma don Giuseppe arciprete, Cipriani don Domenico, Bernardi Giovanni, Casonato Bernardo, Stoppa Giovanni, Zulian Antonio, Toniato Giovanni, Castellani Giovanni-Secondo, Mabilighi Angelo, Sgarretta Paolo, Stocco Francesco, Stocco Antonio, Zulian Angelo, Bellinaglio Gregorio, Girardin Luigi, Zorzi Angelo-Domenico, Zulian Domenico, Bacchin Angelo, Antonello Gregorio, Antonello Francesco, Zorzi Felice, Girardin Ermirino, Pilotto Domenico, Santi Pietro, Mezzalana Luigi, Santi Giacomo, Sartore Pietro, Mezzalana Giovanni, Gasparin Angelo, Mezzalana Luigi, Grazzietto Antonio, Cecchin Celeste, Cinel Pietro, Ruffato Giovanni, Zorzi Giovanni, Favarin Sante, Fuga Floriano, Salvador Giacomo, Bellato Giuseppe, Artuso Bortolo, Franceschi Martino, Tartaro Angelo, Casonato Angelo, Fior Girolamo, Bernardi Pietro, Bernardi Giuseppe, Santi Antonio, Domenico Scambaro, Agostini Luigi, Bolzon Antonio, Bombardini Pietro,

De Santi Cesare, De Santi Sebastiano, Strazza Gaetano, Baggio Sante, Mazonetto Luigi, Tonietto Giacomo, Giorgi Luigi, Frattin Aurelio, Antonello Giovanni, Antonello Sebastiano, Miatello Antonio, Casonato Pietro, Rello Andrea, Fasolo Domenico, Antonello Luigi, Nardello Luigi, Stocco Giacomo, Baggio Angelo, Parolin Luigi, Lago Francesco, Lago Giacomo, Geremia Angelo, tutti domiciliati a S. Martino di Lupatari, una Società Cooperativa in nome collettivo della denominazione di Casa Sociale di Prestiti di San Martino di Lupatari, con sede in S. Martino di Lupatari, ed avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci, fornendo loro denaro, nei modi determinati dallo Statuto, annesso all'atto costitutivo, quale parte integrante dello stesso. La Società si procura i mezzi, sia contraindo dei prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia assumendo in deposito ad interesse il denaro tanto dai soci che dai terzi. La Società è rappresentata giuridicamente e stragiudizialmente dal Presidente del Consiglio di Presidenza, o da chi ne fa le veci, la cui firma obbliga la Società. Il contratto dei prestiti passivi, entro i limiti prescritti dall'Assemblea dei soci, spetta al Consiglio di Presidenza. La Società avrà la durata di novant'anni a datare dalla pubblicazione dell'Atto costitutivo ed annesso Statuto nel Bollettino Ufficiale delle Società, in conformità al disposto del vigente Codice di Commercio. Venne incaricato il sig. Cipriani don Domenico di procedere alle pubblicazioni di legge dell'Atto costitutivo, e compiute le pratiche per la legale costituzione della Società,

di convocare l'Assemblea generale dei soci per addivenire alla nomina delle cariche sociali. Possono appartenere alla Società soltanto persona giuridicamente capaci, ed aventi domicilio o dimora in S. Martino di Lupatari, che non facciano parte di altre Società a responsabilità illimitata. Le domande di ammissione devono essere rivolte al Consiglio di Presidenza. La qualità di socio si perde per morte, per rinuncia, per cessazione di residenza o dimora in S. Martino di Lupatari, o per esclusione a norma dello Statuto. I soci sono obbligati a rispondere con tutti i loro averi fra di essi in partigiali e solidariamente, rispetto ai terzi, delle obbligazioni assunte dalla Società. Sono organi della Società: 1. Il Consiglio di Presidenza; 2. La Commissione di Sindacato; 3. Gli Impiegati. L'Assemblea generale ordinaria si convoca quattro volte all'anno, e le straordinarie dietro richiesta del Consiglio di Presidenza o della Commissione di Sindacato, o di un decimo dei soci. L'avviso di convocazione sarà affisso alla Sede della Società e ne sarà data partecipazione ai soci. Gli atti sociali verranno pubblicati nel giornale «La Vita del Popolo» di Treviso, ed in altri fogli da determinarsi dal Consiglio di Presidenza. Certifico autentica questa copia per estratto, che rilasciato al M. R. don Domenico Cipriani, tratta nelle parti trascritte, in conformità dell'originale e dell'annesso allegato (il tutto legalmente firmato), registrato come sopra. Cittadella, 8 (otto) febbraio 1893

(milleottocentonovantatre). Gozzo dott. Angelo Notaio in Cittadella Depositato, trascritto ed iscritto nei Registri della Cancelleria del Tribunale Civile di Padova al N. 127 delle Società in ordine al Decreto 3 marzo corrente del Tribunale suddetto. Padova, 18 marzo 1893. Il Cancelliere LUI (476) ESTRATTO DI CONTRATTO di Società collettiva Tra le signore Emilia Crescini-Argenti fu Lodovico, ed Emilia Argenti-Cantale fu Giuseppe fu costituita col'istromento 7 marzo 1893 N. 7011-1124 atti dottor Rinaldo Muneghina notaio di Villa del Conte, Società in nome collettivo per l'esercizio della Tipografia posta in questa Città di Padova, in via Pozzo Dipinto al civico N. 3823 e gestita sotto la Ditta L. Crescini e C. per la durata di anni 10 (dieci) a cominciare dal sette marzo 1893 col capitale sociale di L. 18119.96 costituito dalle macchine, attrezzi, caratteri, carta, mobili ed altro esistenti al sette marzo u. s. nella suddetta Tipografia. La firma sociale spetta ad entrambe le Soglie unitamente. Padova, il 20 (venti) marzo 1893 (milleottocentonovantatre). Muneghina dott. Rinaldo fu Antonio Notaio residente in Villa del Conte Il Cancelliere del Tribunale Civile di Padova certifico il deposito dell'atto soprariscritto e la sua iscrizione al N. 128 Reg. Società. Padova, 21 marzo 1893. Il Cancelliere LUI

R. PRETURA del I. Mandamento di Padova Nota per accettazione di eredità col beneficio dell'inventario Il sottoscritto rende noto che la eredità abbandonata da Castelli Eugenio fu Antonio deceduto in Padova addì 15 marzo 1893 con testamento olografo il 18 marzo 1893, pubblicato a Compompiro nel 18 marzo corr. dal notaio di quel luogo dott. Giovanni Orsato, fu accettata col beneficio del legale inventario dalla signora Anna-Maria Rossetto fu Sante vedova Castelli Secondo di Padova nell'interesse dei suoi figli minori Romolo, Giocanda, Teresa, e Leone fu Secondo e ciò col verbale 22 corrente N. 254 cron. da me assunto. Dalla Cancelleria I. Mandamento Padova, il 25 marzo 1893. G. B. Berti v. c. (470) N. 2814. Banca Cooperativa Popolare di Padova Avviso Si porta a pubblica conoscenza che con atto d'Usucione addetto al R. Tribunale C.P. di Roma, questo Istituto ha denunciato alla Banca Romana il Convengo 12 ottobre 1885, con dichiarazione che a partire dal 1. aprile p. v. 1893 non si presterà più, né direttamente, né col mezzo delle Banche Popolari di Vicenza, Verona, Reggio Emilia, Rovigo ed in Accademia F. Prosdocimi e C. di Belluno, al cambio dei biglietti della detta Banca Romana nelle rispettive Provincie di Padova, Vicenza, Verona, Reggio Emilia, Rovigo e Belluno. Padova, 23 marzo 1893. per il Consiglio di Amministrazione p. il Presidente M. TREVES